

VareseNews

I Sindacati: «Aule fuori norma per più di 30 alunni»

Pubblicato: Mercoledì 3 Giugno 2009

Tagliare gli insegnanti e aumentare il numero di studenti per classe, portando il massimo consentito da 25 a oltre 30 alunni: questo è uno dei cardini del sistema “Gelmini- Tremonti” per rimettere posto le casse del ministero dell’Istruzione. Ma questo calcolo, ineccepibile per numeri, oltre a prescindere dal lato umano e culturale non fa i conti con le stesse norme di “agibilità” delle aule e rischia di creare un territorio di scuole fuori norma.

E’ quello che denunciano i sindacati della scuola, Flc Cgil, Cisl Scuola e Uil scuola: «Il passaggio dai 25 alunni massimi in una classe agli oltre trenta pone un serio problema di sicurezza e di vivibilità delle aule – ha spiegato **Raimondo Parisi** della Flc – Cgil – Molte aule della provincia non sono nella condizione di tenerne più di 25. **Per questo abbiamo chiesto un incontro col Prefetto**, che ce l’ha accordato per il giorno 9, dove spiegheremo il problema, solleciteremo le verifiche tecniche delle aule provinciali e chiederemo di derogare il provvedimento dove questo sia materialmente inapplicabile»

I problemi di sicurezza delle aule non sono una questione astratta: le loro dimensioni sono definite infatti dalle norme stesse, «che prevedono 1,86 metri quadri per alunno nella scuola primaria e 1,96 nella scuola secondaria – Spiega **Sabino Famiglietti**, segretario provinciale della Cisl scuola – Il che significa che classi da trenta studenti avrebbero bisogno di aule, con una dimensione che varia dai 55 ai 60 metri quadri: una dimensione che nelle nostre scuole non esiste, se non per l’aula magna».

Tagli che aumenterebbero il disagio dei ragazzi, e che secondo i rappresentanti del sindacato non sono supportati da una strategia per migliorare la situazione della scuola: «Queste norme sono state fatte esplicitamente per risparmiare, e basta: il risultato è che in Lombardia rimarranno a casa circa 8000 lavoratori, prevalentemente precari, e a livello provinciale circa 600 – sottolinea **Giovanni Fortuna**, segretario della Uil Scuola – Le aule scoppierebbero, e i professori diventeranno sempre meno. Questo non può che portare a un impoverimento dell’offerta formativa»

In totale, i tagli in provincia riguarderanno 498 docenti dall’asilo ai licei (420 dei quali pensionamenti non sostituiti) e 187 lavoratori del personale ATA. «Prevalentemente precari e stagionali, le categorie più deboli, e che magari lavorano in questa condizione da più di un decennio: per loro però la stabilizzazione non vale – sottolinea Famiglietti – e nemmeno il fatto che da queste parti la razionalizzazione richiesta dal ministero è stata portata a termine, al contrario di altre zone di Italia. Dove, sono pronto a scommetterci, questi tagli finiranno per pesare meno».

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it